



tuoso e attento al significato profondo più che all'evanescenza del gesto tecnico. Se scomponiamo i termini degli arditi paragoni resta, come dato opinabile quanto sensibile, la bellezza dell'opera musicale degli Speed Caravan. Nuovo e vecchio si mescolano come in tradizione e innovazione, in un inno dissacrante [il titolo dell'album, "Kalashnik Love", si basa su un gioco di parole facilmente intuibile -nda], rivoluzionario e orgogliosamente non omologato.

zione del sound. L'oud risulta più imbrigliato nell'elettronica che in passato, ma la verità è che i Duoud hanno ampliato il range delle proprie influenze, aggiungendo al calderone jazz e qualcosa di afferibile al gitano.

THIERRY "TITI" ROBIN

Spostiamoci in Bretagna, dove vive e lavora **Titi Robin**, un compositore e polistrumentista di cui è davvero difficile dare riferimenti e definizioni musicalmente soddisfacenti. Ro-

"Kali Sultana" rimanda infatti a quell'ideale femminile, inteso come simbolo di grazia e di armonia che ogni artista e ogni uomo ricerca nel corso della sua esistenza. A questo punto Robin inserisce un passaggio che mette in relazione musica ed etica: "un'opera d'arte è un ponte tra le solitudini degli uomini". Vuol dire che è vero che siamo soli. Vuol dire che senza musica, senza arte non possiamo vivere bene. Vuol dire che sopra le leggi, sopra i costumi, sopra le religioni e sopra

«Ho iniziato a esibirmi su palchi più grandi, con più pubblico e mi sono accorto che il suono dell'oud si sentiva sempre meno. Ho pensato quindi di amplificarlo»

VI CONTINENTE

"Giocavo con un gattino che è diventato una tigre", ha detto Haddab, riferendosi al suo oud. Felice metafora, questa, che ben si adatta ad altri maestri oudisti a noi coevi.

DOUD

Restando in Francia, e ancor più precisamente nell'alveo della sperimentazione, si finisce per imbattersi nel progetto **Duoud**, che si ripropone di creare un'esplicita e immediata sinergia tra oud e strumentazione elettronica. In "Ping Kong" [World village / Egea], l'ultimo lavoro di questo duo solo recentemente impiantatosi a Parigi, si assiste a un'ulteriore complicazione, o forse raffina-

bin ha pubblicato quest'anno "Kali Sultana", un'opera per bouzouki, altri strumenti a corde e [poco] canto, che attinge senza paura dalle mille sonorità del Mediterraneo. Timbri profumati di deserto e nord Africa non esitano così a mostrare la propria metamorfica natura. Allora, presto soffia il vento balcanico, sino a trasportarci giù giù per la Grecia e poi in Asia Minore, finendo per prometterci le porte di Babilonia e poi, chissà, l'India. Tutto questo viaggio rimane tuttavia rigorosamente implicito, come implicito rimane il significato di quest'opera, basata su una vera e propria filosofia di vita.

i confini si può individuare un territorio su cui esercitare una "simpatia", un territorio su cui "sentire e vivere insieme".



DA ASCOLTARE ANCHE
Khaled AlJaramani
Munir Bachir
Simon Shaheen
Roupen Altiparmakian
Roman Bunka
Rabih Abou-Khalil
Dhafer Youssef

DATE SPEED CARAVAN
11/7 Villa Ada - Roma
24/7 Diari sonori - Mantova